

Oltre il muro

Sedersi... schiena contro muro
contro altra schiena
al di là.

Amica, amico,
cos'è questo muro?

Com'è composto l'impasto
che mattoni, pietre, macigni
tiene insieme
per rivederci?

Insidiose poverili sottili
da amari liquidi
di orgogli mai vinti
in cemento prontamente trasformate:
bastioni difensivi, ormai,
le nostre paure di amare troppo?

Oh, indomito desiderio
di aprire spiragli
a traiettorie di sguardi che s'incontrino veramente,
al dono di un po' di calore
dall'armonia di mani intrecciate.

Con piccoli colpi, e grandi,
intaccarlo questo muro,
dimentichi di ferite antiche e nuove,
aprire brecce di consolazione
da cui liberare i nostri cuori,
freddi.

Amica, amico,
in linfe nascoste in te
oso sperare,

nutrimento a rami che già intravedo,
oltre il muro.
E quando i primi petali voleranno a me,
da oltre il muro,
leggeri e puri,
riconoscerò il tuo profumo,
delicato richiamo a continuare,
seppur con dita sanguinanti,
ad allargare le brecce.

Stefania Verde – Torino (To)